

OSSERVAZIONI AL NUOVO P.R.G. DI GELA

Proposta di revisione degli interventi ai margini del centro urbano al fine di limitare la propagazione incontrollata dell'abitato nel territorio

Un'espansione a macchia d'olio

Prima degli anni Cinquanta il tessuto urbano della città di Gela era contenuto all'interno della cintura stradale costituita dall'attuale via Venezia, tuttavia sulla strada sorgevano alcuni opifici, Magazzini del cotone e fabbriche di trasformazione agricola, e al di fuori della S.S.115, a parte la chiesa di Maria SS.ma d'Alemanna, si estendeva la campagna aperta.

Subito dopo la guerra, si costruì il villaggio Aldisio ed in breve la città si riversò a nord con i quartieri abusivi. La strada (attuale via Venezia) che doveva rappresentare un limite per il contenimento urbano, si rivelò un ottimo tramite per aprire nuovi cantieri edili.

Il nuovo P.R.G. sembra non delineare un efficace limite contenitivo alla già estesa previsione di crescita urbana, anzi, pare che in esso vi siano tutte le premesse necessarie ad indurre gli speculatori e i cittadini meno ligi al rispetto delle regole, ad operare sulla strada che conduce al dissipamento del territorio. Da un lato la tangenziale prevista dal P.R.G. si pone come la via Venezia del terzo millennio (strada oltre la quale valicare verso la piana con nuove attività edificatorie), dall'altro questa tangenziale viene estesa verso C.da Comunelli parallelamente alla S.S.115, così come si evince dalla Tav. D0 bis del Piano, raddoppiando il flusso veicolare verso Licata mediante due grosse arterie parallele; ciò significa porre le premesse per urbanizzare l'intera fascia costiera che da Montelungo si muove fino a Desusino (margine comunale verso ovest). La cosa più grave è che il nuovo P.R.G. incentiva questa potenziale area d'espansione urbana, prevedendo l'ampliamento di alcuni assi viari perpendicolari, i quali connettono in più punti le due arterie parallele, e individuando lungo questo tragitto alcune nuove aree da adibire ad impianti sportivi, attività commerciali o turistico-alberghiere, tutto ciò in piena zona agricola (vedi Tav. D0 bis del Piano).

Interventi proposti

- 1) **Costruzione del Passante di raccordo fra la nuova Tangenziale e la S.S.115 sotto Montelungo;**
- 2) **Eliminazione dalle previsioni del Potenziamento delle strade extraurbane ad ovest della città;**
- 3) **Previsione di un Parco Urbano lineare a chiusura della Tangenziale;**
- 4) **Trasferimento dell'area D8 tra le aree bianche poste dentro il centro abitato.**

Costruzione del Passante di raccordo fra la nuova Tangenziale e la S.S.115 sotto Montelungo; Eliminazione dalle previsioni del Potenziamento delle strade extraurbane ad ovest della città.

Questo raccordo stradale fra la tangenziale e la S.S.155 in prossimità del margine nord-est del Parco di Montelungo, dovrebbe servire a chiudere definitivamente il perimetro urbano sul lato ovest.

La costruzione del passante prelude alla possibilità di non dar seguito al prolungamento della tangenziale verso C.da Comunelli, cancellando anche l'intero gruppo di strade extraurbane (strade in arancione nella planimetria sottostante) ad ovest della città (viabilità di progetto del nuovo P.R.G.). Questa modifica toglierà la possibilità di generare una inopportuna estensione del tessuto urbano verso Manfria, garantirà la sopravvivenza delle campagne sotto Montelungo, così come prevede il P.R.G., e comporterà un inestimabile risparmio di risorse economiche che finanzierebbero delle inutili e disastrose opere pubbliche.

Pur escludendo questo cospicuo gruppo di strade che sorgerebbero in piena zona agricola, il collegamento automobilistico verso ovest della città continuerebbe ad essere garantito dalla S.S.115, che potrebbe essere rettificata e potenziata (non si esclude un possibile raddoppio di questo asse lungo il suo tragitto, se necessario), e dalla sovrastante circonvallazione che collega Gela con lo scorrimento veloce Gela – Caltanissetta (vedi fig. 3).

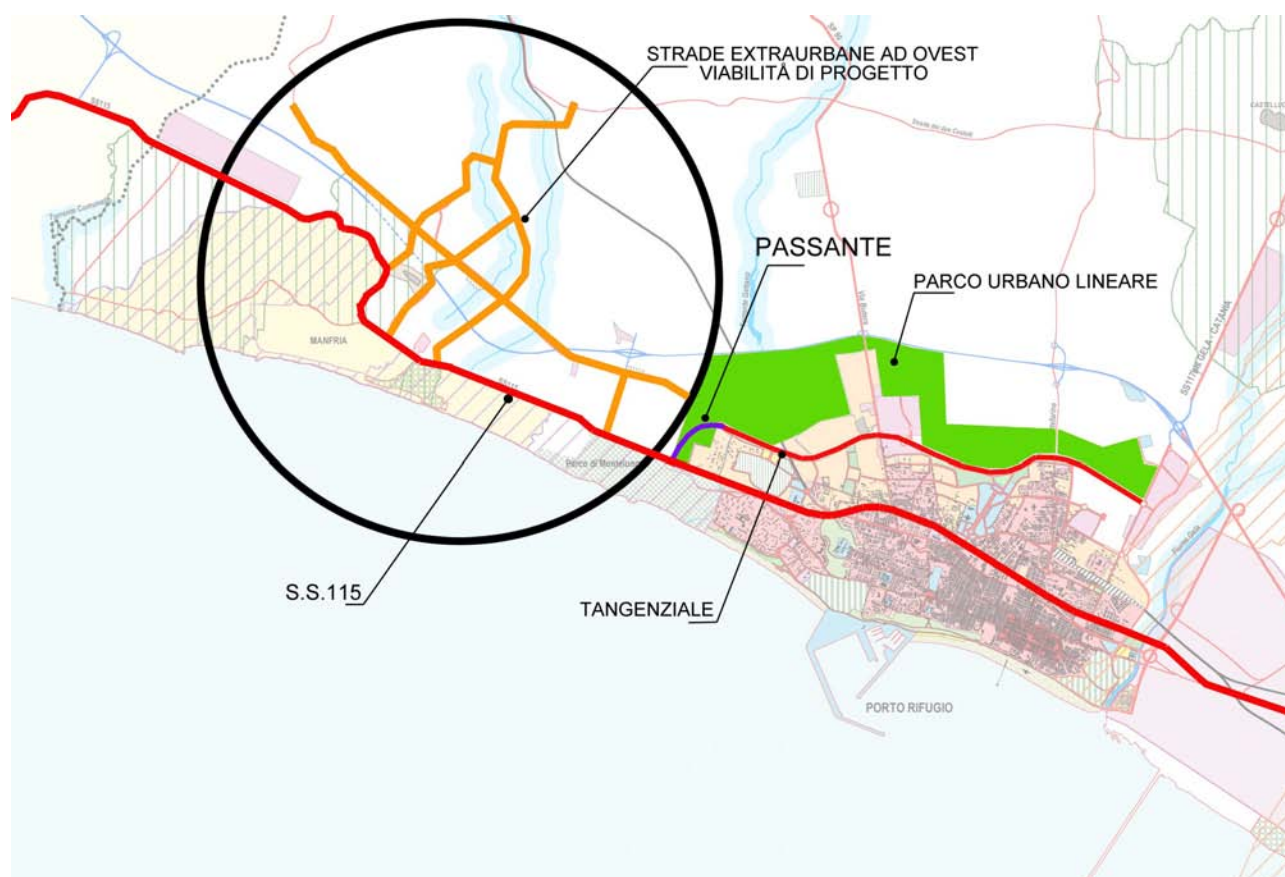


Fig. 1 - Planimetria con proposte di modifica

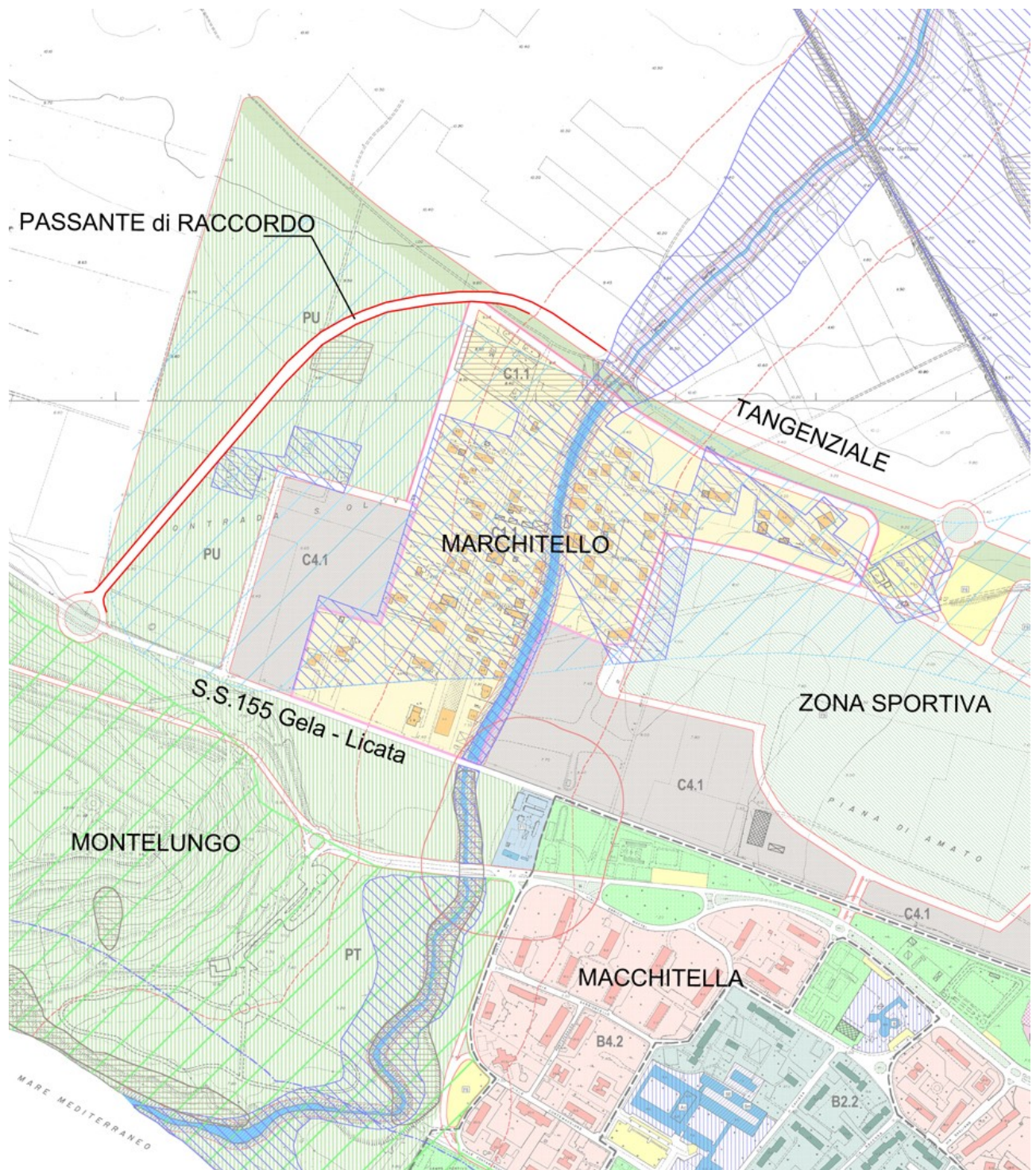


Fig. 2 - Particolare planimetrico con individuazione del passante



Fig. 3 - Planimetria con modifiche effettuate

Previsione di un Parco Urbano lineare a chiusura della Tangenziale

Così come detto in premessa, la tangenziale se non associata ad una consistente fascia di rispetto, potrebbe essere il tramite per il verificarsi di nuove sacche di crescita abusiva verso il nord della piana (fra la tangenziale e la circonvallazione che porta allo scorrimento veloce Gela – Caltanissetta).

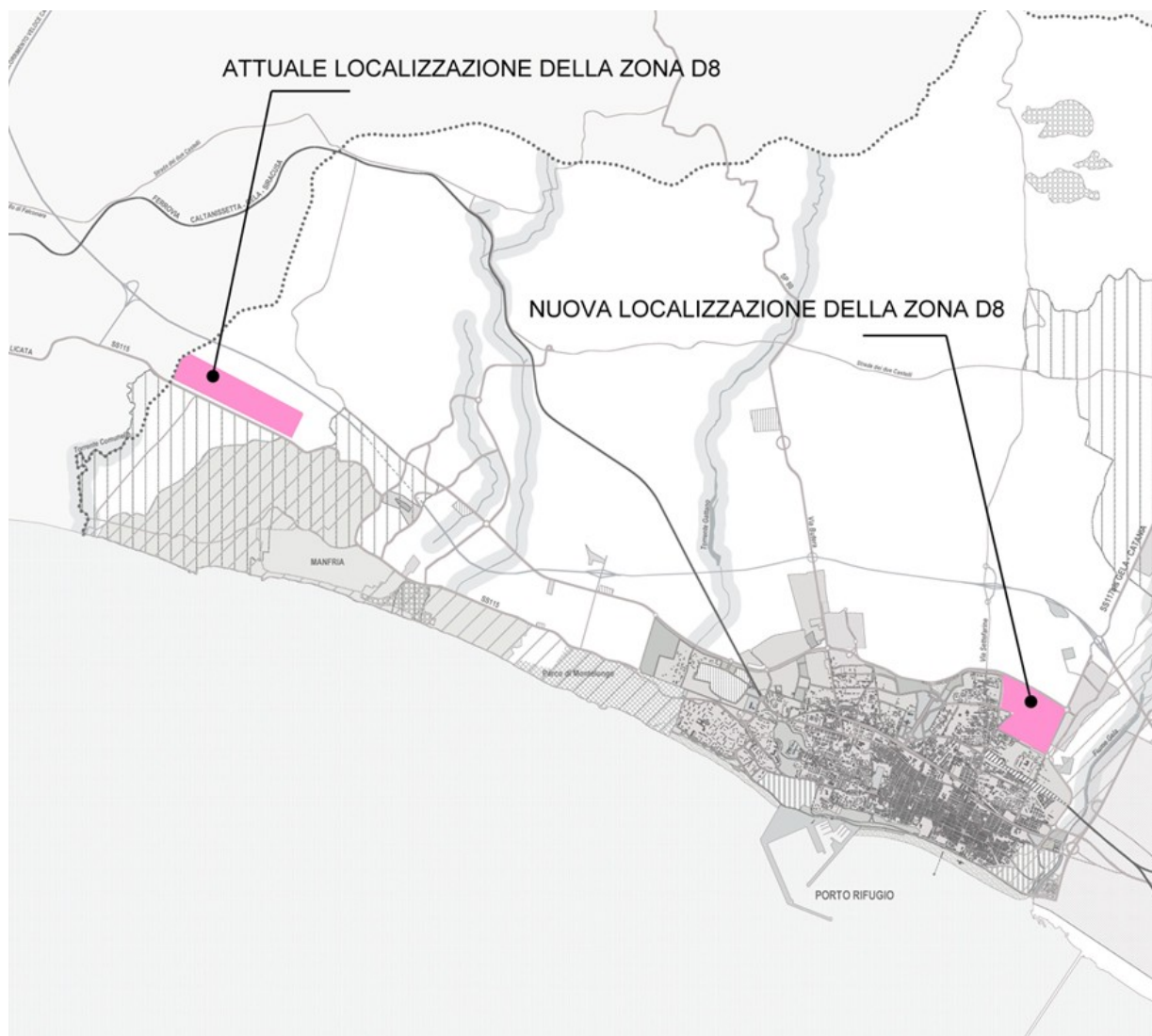
Si auspica l'individuazione di una fascia di parchi urbani (parco urbano lineare) a chiusura della città verso la piana (vedi planimetria).

Trasferimento dell'area D8 tra le aree bianche poste dentro il centro abitato.

Allo scopo di contenere l'espansione urbana ed evitare una disgregazione delle parti costruite sul territorio, si propone di evitare la individuazione in C.da Bugio-Manfria della zona D8 intesa come zona specialistica per insediamenti di grandi strutture di vendita al dettaglio.

Su quest'area convergono una serie di parametri che sarebbe opportuno verificare con appositi studi di incidenza; anzitutto l'area si trova su un tratto di pianura alluvionale percorsa dal torrente Comunelli che negli anni scorsi ha provocato preoccupanti danni per straripamento, e che potrebbe provocare ulteriori danni a seguito dell'ipotetico collasso dello sbarramento della diga Comunelli, poi a sud del sito esiste un restrittivo vincolo panoramico che non può cessare a così breve distanza, in aggiunta sulla sottostante collina di Manfria insiste un esteso vincolo archeologico sia diretti che indiretti.

Per i motivi sopra citati, si propone di trasferire l'area per insediamenti di grandi strutture di vendita al dettaglio D8 dentro la cintura urbana di Gela, l'area più appropriata per accogliere questa zona sembra essere quella di C.da Pezza Madonna compresa fra la S.S.117 come limite est, la nuova tangenziale come limite nord, la strada a Tre Quarti come limite sud ed il quartiere Settefarine come limite ovest (vedi planimetria). Questa è l'unica grande area dentro il centro abitato non ancora normata.



Nuova localizzazione della zona D 8